

Copiare significa non avere idee

In vita mia non ho mai copiato. E ne sono orgoglioso. In campo scolastico, prima, e poi a livello professionale, associativo e federale, non ho mai scansato la fatica di inventare e di costruire, evitando le scorciatoie comode che sono invece battute da chi ha poche idee e ancor meno coraggio.

Oggi, al tempo di internet e di Wikipedia, questa pratica dello scopiazzamento è sempre più frequente e sempre meno disapprovata oltre che scarsamente punita. Quelli che hanno fatto scuola, si fa per dire, sono stati i cinesi, con la loro sfrenata mania di saccheggiare a piene mani le idee di altri, mettendoci sopra un'etichetta che, come nel caso del marchio CE, è anch'essa imitata in maniera assai truffaldina. Il tutto con l'abilità di restare sempre "sul filo del fuorigioco". Poi, sono arrivati i cinesi-italiani che, invece di rimbocarsi le maniche, non hanno trovato di meglio che scimmiottare, spesso in modo raffazzonato e grossolano (e quindi anche un po' patetico) ciò che altri avevano inventato e sperimentato con grandi sforzi e a prezzo di indicibili sacrifici. Nella vita di tutti i giorni, lo scopiazzamento sembra ormai aver preso il sopravvento in ogni campo, dall'automobilismo all'informatica, senza alcuna esclusione. Anche nello sport. Nel tiro a volo, ad esempio, alla nostra sudata e originale invenzione del training sporting (peraltro coperta da regolare copyright) è stato risposto, nel giro di alcuni mesi, con un compak verde che aveva solo il dichiarato e non certo nobile intento di creare confusione, incertezza e divisioni fra i tiratori. A totale discapito della credibilità e della limpidezza dello sport e minando quello spirito di solidarietà e familiarità che ha sempre caratterizzato lo sporting. La frenesia della rincorsa a tutti i costi, però, non si è certo arrestata. Anzi. Di fronte ai continui fallimenti e al vistoso trend negativo di alcune specialità tiravolistiche, la risposta non è stata la ricerca di idee nuove e originali. No, ancora una volta si è preferito battere un sentiero scoperto e valorizzato da altri. Non solo con la speranza di riuscire a mettere la classica pezza, ma soprattutto con la certezza di non fare neanche la più piccola fatica. Per i non addetti ai lavori, e anche per chi conosce la materia, cercherò di essere più chiaro possibile, scrivendo pane al pane e vino al vino. Dopo le ben note vicende che ci hanno privato di due specialità di indiscutibile derivazione venatoria e che, tra l'altro, avevamo resuscitato (nel caso dello sporting) o inventato di sana pianta (come il tiro combinato da caccia), la Fidasc si è ancora una volta rimboccata le maniche ed ha intrapreso un cammino del tutto nuovo. Nuovo per l'Italia, si badi bene, perché invece, con i suoi novant'anni di età l'english sporting è la specialità tiravolistica più vecchia al mondo. Nel giro di pochi mesi, il successo è stato a dir poco travolgente. E non solo a livello nazionale, ma soprattutto in campo internazionale: lo scorso anno, con la partecipazione al Mondiale in Inghilterra e la conquista di una medaglia di bronzo a squadre nella categoria Senior, e quest'anno con l'invito ufficiale a partecipare all'edizione americana di aprile insieme ai più forti tiratori di tutto il mondo. Il successo, però, genera invidie e gelosie, e diventa un terreno fertile dove nasce la mala pianta del taroccamento di bassa qualità che danneggia in maniera irreparabile il prodotto originale e i suoi inventori o fabbricanti.

Ecco allora che, dopo il compak verde sta facendo la sua prevedibile comparsa il doppietto: un altro patetico clone partorito da chi ormai riesce solo a cercare meschine scorciatoie per recuperare il terreno perduto.

Ma le brutte copie non sono destinate a durare e sono certo che, come è stato per il green, anche questo doppietto farà presto i conti con i tiratori e, soprattutto, con quel galantuomo che è il tempo.

Viviamo nell'epoca del plagio e dei cloni che spesso, però, sono soltanto delle brutte copie realizzate da chi ormai ha finito cartucce e idee, e crede di poter vivere solo di rendita.

